



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2023

Progetti di legge e relazioni **N. 3**

## **I COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

### RELAZIONE

al progetto di legge

ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige  
e dell'articolo 121 della Costituzione

MODIFICA DELL'ARTICOLO 52 DELLA LEGGE 10 FEBBRAIO 1953, N. 62  
(COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI REGIONALI), E SUCCESSIVE  
MODIFICAZIONI, IN MATERIA DI COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE  
PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

*- presentato dai Consiglieri regionali Marini e Nicolini -*

Relatore:  
Denis Paoli  
Presidente della Commissione

Bolzano, 18 maggio 2023

## R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 18 maggio 2023, il **Progetto di legge n. 3, ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e dell'articolo 121 della Costituzione**: Modifica dell'articolo 52 della legge 10 febbraio 1953, n. 62 (Costituzione e funzionamento degli organi regionali), e successive modificazioni, in materia di composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali (*presentato dai Consiglieri regionali Marini e Nicolini*).

Il Presidente concede la parola al Consigliere Marini, primo firmatario dell'iniziativa legislativa, affinché provveda ad illustrare il progetto di legge.

Il Consigliere Marini rileva che il progetto di legge intende dare attuazione all'ordine del giorno n. 2 al disegno di legge n. 59/XVI, riguardante la ratifica dell'intesa tra le Regioni e le Province autonome per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il Consigliere riferisce come l'ordine del giorno impegni la Giunta regionale a intraprendere un confronto in sede di Conferenza delle regioni per formare una volontà condivisa sulle modalità di partecipazione dei rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali. Quest'ultima - prosegue il Consigliere Marini - è l'unica Commissione parlamentare prevista dalla Costituzione italiana (articolo 126) ed è regolamentata dalla legge. Il Consigliere Marini sottolinea come anche lo Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige, all'articolo 49-*bis*, con la stessa procedura definita all'articolo 126 della Costituzione, disponga che per lo scioglimento dei Consigli delle Province di Trento e di Bolzano debba essere preventivamente sentita la Commissione per le questioni regionali.

Attualmente la composizione della Commissione per le questioni regionali - prosegue il Consigliere Marini - è disciplinata dalle legge n. 62 del 1953, con una composizione bicamerale di 20 deputati e 20 senatori. Ad oggi - specifica il Consigliere - si prevede che questa Commissione possa consultare i componenti della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali e i rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, le associazioni degli enti locali e i rappresentanti dei singoli territori.

Il Consigliere Marini sottolinea poi come la legge costituzionale 3 del 2001, all'articolo 11, preveda la possibilità di integrare la composizione di questa Commissione con rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali. Il Consigliere riporta che ad oggi, a distanza di ventidue anni, questa previsione costituzionale non è stata attuata, nonostante la volontà del legislatore e del popolo fosse chiara, ovvero che le regioni avessero maggior voce in capitolo in tutti i disegni di legge riguardanti quelle materie che prevedono un coinvolgimento delle regioni. Se ci fosse un parere negativo da parte della Commissione - precisa il Consigliere - il Parlamento dovrebbe infatti deliberare a maggioranza assoluta.

Inoltre - specifica il Consigliere Marini - i Regolamenti di Camera e Senato prevedono che la Commissione possa essere consultata rispetto a documenti che riguardano anche le regioni e documenti di carattere programmatico, ad esempio il documento di economia e finanza.

Questa Commissione - prosegue Marini - ha dunque un ruolo strategico e se fossero coinvolti gli enti locali potrebbe rivestire un ruolo ancora più importante che rafforzerebbe le peculiarità di autonomia della Regione, consentendo peraltro a tutte le regioni di sviluppare un maggior grado di responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche. La nostra autonomia - evidenzia il Consigliere Marini - invece che essere vista come un privilegio potrebbe essere considerata un modello per rafforzare l'autonomia delle altre regioni.

Il Consigliere Marini illustra come, per evitare di entrare in conflitto con le altre proposte depositate nelle ultime Legislature, si sia deciso di usare come modello un disegno di legge presentato in Parlamento da rappresentanti eletti in Trentino - Alto Adige. In questo modo - precisa il Consigliere - l'intervento del Consiglio regionale contribuirebbe a procedere nella direzione dell'attuazione del

principio contenuto nella riforma costituzionale del 2001, dando la possibilità di partecipare alla Commissione anche ai rappresentanti dei Consigli provinciali oltre che ai rappresentanti dei Consigli regionali.

Il Consigliere Marini riporta come molte regioni abbiano già adeguato i loro statuti o i loro regolamenti interni per prevedere le modalità di nomina dei rispettivi rappresentanti nella Commissione. La Regione Sicilia e almeno altre due regioni - prosegue il Consigliere Marini - hanno già lavorato in tal senso. Esiste dunque - specifica il Consigliere a conclusione dell'illustrazione del suo progetto di legge - una grande opportunità per rafforzare l'esperienza autonomistica del Trentino-Alto Adige, per costruire alleanze con le altre regioni e rafforzare il principio regionalistico della Costituzione.

Terminata l'illustrazione, il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Nessun intervenendo, il Presidente dà la parola al Consigliere Marini, il quale, in sede di replica, specifica che la Sicilia ha già modificato il proprio regolamento per individuare i due candidati che andrebbero a comporre la Commissione per le questioni regionali. Il Consigliere specifica inoltre che, per essere pronti a nominare i propri rappresentanti nella Commissione parlamentare per le questioni regionali, l'Abruzzo ha adeguato negli anni duemila il suo statuto e lo stesso ha fatto la Basilicata.

Il Presidente Paoli dichiara poi chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del progetto di legge n. 3, che risulta respinto con 3 voti favorevoli (Marini, Repetto e Rieder) e 8 voti contrari (Consiglieri Paoli, Bacher, Galateo, Locher, Mattei, Savoï, Tauber e Vettori).

Si rimette pertanto il progetto di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2023

Begehrensgesetzentwürfe und Berichte **Nr. 3**

## **1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

### B E R I C H T

zum Begehrensgesetzentwurf

im Sinne des Artikels 35 des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol  
und Artikel 121 der Verfassung

ÄNDERUNG DES ARTIKELS 52 DES STAATSGESETZES NR. 62 VOM 10. FEBRUAR 1953  
(EINSETZUNG UND ARBEITSWEISE DER REGIONALEN ORGANE), IN GELTENDER  
FASSUNG, BETREFFEND DIE ZUSAMMENSETZUNG DER PARLAMEN-  
TARISCHEN KOMMISSION FÜR REGIONALE ANGELEGENHEITEN

*- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini -*

Referent:  
Denis Paoli  
Kommissionsvorsitzender

Bozen, den 18. Mai 2023

## B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den **Begehrensgeszentwurf Nr. 3 im Sinne des Artikels 35 des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol und Artikel 121 der Verfassung** „Änderung des Artikels 52 des Staatsgesetzes Nr. 62 vom 10. Februar 1953 (Einsetzung und Arbeitsweise der regionalen Organe), in geltender Fassung, betreffend die Zusammensetzung der parlamentarischen Kommission für regionale Angelegenheiten“ (*eingbracht von den Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini*) in der Sitzung vom 18. Mai 2023 beraten.

Kommissionsvorsitzender Paoli erteilte Abg. Marini, dem Erstunterzeichner der Gesetzesinitiative, das Wort zur Erläuterung des Begehrensgeszentwurfes.

Abg. Marini teilte mit, dass mit dem Begehrensgeszentwurf der zum Geszentwurf Nr. 59/XVI betreffend die Ratifizierung des Einvernehmens zwischen den Regionen und autonomen Provinzen zur Institutionalisierung der Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen vorgelegte und genehmigte Tagesordnungsantrag umgesetzt werden soll. Mit dem genannten Tagesordnungsantrag ist die Regionalregierung verpflichtet worden, im Rahmen der Konferenz der Regionen eine Diskussion und politische Zusammenarbeit anzuregen, um das gemeinsame Anliegen hinsichtlich der Beteiligung der Vertreter der Regionen, der autonomen Provinzen und der örtlichen Körperschaften in der parlamentarischen Kommission für regionale Angelegenheiten voranzubringen. Die letztgenannte parlamentarische Kommission – so Abg. Marini weiter – wird als einzige der parlamentarischen Kommissionen explizit in der Verfassung, im Artikel 126, erwähnt und mittels Gesetz geregelt. Abg. Marini unterstrich, dass auch das Sonderstatut von Trentino-Südtirol im Artikel 49-bis die im Artikel 126 der Verfassung vorgesehene Verfahrensweise beinhaltet und verfügt, dass im Falle der Auflösung des Trentiner und des Südtirolers Landtages vorab das Gutachten der Kommission für regionale Angelegenheiten eingeholt werden muss.

Die Zusammensetzung der Kommission für regionale Angelegenheiten – so Abg. Marini weiter – ist im Staatsgesetz Nr. 62 aus dem Jahr 1953 geregelt, wobei sich diese aus zwanzig Mitgliedern der Abgeordnetenversammlung und aus zwanzig Senatoren zusammensetzt. Derzeit ist vorgesehen, dass genannte Kommission die Mitglieder der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen und die Vertreter der Konferenz der Regionen, der Vereinigungen örtlicher Körperschaften sowie der einzelnen Gebietskörperschaften anhören kann.

Abg. Marini betonte zudem, dass das Verfassungsgesetz Nr. 3 aus dem Jahr 2001 im Artikel 11 die Möglichkeit der Teilnahme der Vertreter der Regionen, der autonomen Provinzen und der örtlichen Körperschaften an der Parlamentskommission für regionale Angelegenheiten vorsieht. Abg. Marini hob hervor, dass diese Verfassungsbestimmung in diesen 22 Jahren seit ihrem Inkrafttreten bis dato nicht umgesetzt worden ist, wenngleich der Wille des Gesetzgebers und des Volkes eindeutig ist, sprich dass die Regionen ein größeres Mitspracherecht bei den Geszentwürfen, welche eine Miteinbeziehung der Regionen betreffen, erhalten sollen. Sofern die Kommission ein negatives Gutachten erlässt, – so Abg. Marini weiter – muss das Parlament mit absoluter Mehrheit beschließen.

Abg. Marini führte aus, dass die Geschäftsordnung der Abgeordnetenversammlung und des Senats zudem vorsehen, dass die Kommission Anregungen zu programmatischen und die Regionen betreffenden Dokumenten geben kann, wie beispielsweise zum Wirtschafts- und Finanzdokument.

Dieser Kommission – so Abg. Marini weiter – kommt somit eine strategische Bedeutung zu und wenn man auch die örtlichen Körperschaften mit einbeziehen würde, würde ihre Rolle weiter ausgebaut und die autonomiepolitischen Besonderheiten der Region gestärkt, wodurch es allen Regionen ermöglicht würde, ein höheres Maß an Verantwortlichkeit bei der Verwaltung der öffentlichen Mittel zu erlangen. Laut Ansicht von Abg. Marini könnte unsere Autonomie somit nicht als Privileg, sondern als Modell zur Stärkung der Autonomie anderer Regionen angesehen werden.

Abg. Marini erklärte, dass er sich – auch um in Einklang mit den anderen in den letzten Legislaturperioden eingereichten Vorschlägen zu stehen – auf einen Gesetzentwurf beruft, der von den in Trentino-Südtirol in das Parlament gewählten Vertretern vorgelegt worden ist. Laut Ansicht des Abg. Marini würde die Maßnahme des Regionalrates dazu beitragen, den in der Verfassungsreform aus dem Jahre 2001 enthaltenen Grundsatz umzusetzen, indem neben den Vertretern der Regionalräte auch den Vertretern der Landtage die Möglichkeit eingeräumt wird, an den Arbeiten der Kommission teilzunehmen.

Abg. Marini verwies darauf, dass zahlreiche Regionen ihre Satzungen oder Geschäftsordnungen bereits angepasst und die Einzelschriften für die Ernennung der jeweiligen, in die Kommission zu entsendenden Vertreter festgeschrieben haben. Die Region Sizilien und mindestens zwei weitere Regionen – so Abg. Marini weiter - sind bereits in diesem Sinne tätig geworden. Abg. Marini unterstrich zum Abschluss seiner Erläuterung, dass der Begehrensgesetzentwurf somit eine gute Möglichkeit bietet, unsere Autonomieerfahrungen zu festigen, Bündnisse mit anderen Regionen zu schließen und die Stärkung des regionalistischen Grundsatzes unserer Verfassung voranzutreiben.

Nach der Erläuterung erklärte Kommissionsvorsitzender Paoli die Generaldebatte für eröffnet.

Da keine Wortmeldungen vorlagen, erteilte Kommissionsvorsitzender Paoli Abg. Marini das Wort zur Replik. Abg. Marini verwies darauf, dass die Region Sizilien bereits ihre Geschäftsordnung abgeändert hat, um die beiden, in die Kommission für regionale Angelegenheiten zu entsendenden Kandidaten namhaft zu machen. Die Region Abruzzen hat in den 2000er Jahren ihr Statut abgeändert, um für die Namhaftmachung der eigenen Vertreter in der Kommission gerüstet zu sein, dasselbe gilt auch für die Region Basilikata.

Kommissionsvorsitzender Paoli erklärte daraufhin die Generaldebatte für beendet und stellte den Übergang zur Sachdebatte zum Begehrensgesetzentwurf Nr. 3 zur Abstimmung, der bei 3 Jastimmen (Abg. Marini, Repetto und Rieder) und 8 Gegenstimmen (Abg. Paoli, Bacher, Galateo, Locher, Mattei, Savoia, Tauber und Vettori) von der Kommission abgelehnt wurde.

Der Begehrensgesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.